



Notiziario

# TRE EMME

Club Tre Emme di Roma

n. 116 - Maggio 2019

## Verso le meritate vacanze

Carissime amiche,

il cammino di questo direttivo è iniziato e con il sostegno delle socie, le attività svolte finora, sono andate bene, hanno avuto un buon riscontro e una nutrita partecipazione.

Il 3 aprile siamo state ricevute presso MARICOGECAP, ne troverete menzione in un articolo di Francesca Salvagnini all'interno di questo numero; tuttavia voglio ringraziare l'Ammiraglio Ispettore Capo (CP) Giovanni Pettorino, Comandante Generale del corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera e sua moglie sig.ra Tiziana, per l'accoglienza che ci hanno riservato e per il calore con cui ci hanno accolto, ci siamo sentite parte di una grande famiglia. Grazie davvero.

La nostra agenda è fitta di appuntamenti, tutti impegni importanti per la nostra associazione. Dopo la gita al giardino di Ninfa e l'importante appuntamento dell'International Day, con il coinvolgimento delle famiglie degli Addetti Militari nel nostro Paese, dello Stato Maggiore Marina e delle nostre socie; avremo la merenda e la recita dei ragazzi ANAFIM, la serata cinema, la gita in città, la festa d'estate e tanti altri appuntamenti che troverete nella tabella riportata in fondo a questo notiziario; spero di vedervi numerose durante queste manifestazioni.

Bene! Adesso con il sopraggiungere dell'estate, siamo in quella parte dell'anno dedicata ai progetti per la stagione estiva; tutte voi sicuramente sarete impegnate nella programmazione di ferie e vacanze con la famiglia e con gli amici. Il nostro Club agli inizi di giugno chiuderà i battenti per riaprirli a settembre, con nuovi progetti, tanti corsi, conferenze e i vari impegni sociali e di solidarietà, ma soprattutto un importante obiettivo da raggiungere nella seconda parte dell'anno: riuscire a coinvolgere nuove signore e portare il nostro aiuto a sempre più famiglie in arrivo in questa città. Pensiamo a questo progetto tutte insieme! Vi auguro di trascorrere il periodo estivo in piena tranquillità e relax vicino alle persone a voi più care.

La famosa attrice Monica Vitti diceva: "Le donne mi hanno sempre sorpresa: sono forti, hanno la speranza nel cuore e nell'avvenire"

Ed è questo che mi aspetto da tutte noi, di essere forti e coese, di sostenerci e accettarci a vicenda, di offrire aiuto e sostegno a chi si trasferisce nella capitale. Ma soprattutto di essere speranzose verso l'avvenire, capire che l'importante è accettare i cambiamenti cercando di volgere al positivo tutte le occasioni che la vita ci riserva e di farlo mettendoci il cuore, nella vita di tutti i giorni e in quella della nostra associazione.

Vi abbraccio tutte

### In questo numero

Visita a Maricogecap di Francesca Salvagnini	p. 2
Una bella storia di Patrizio Cossa	p. 3
Il mito del bravo genitore di Mariella Catozzi	p. 4
Matrimonio alle Barbados di Paola Grassi	p. 5
Di ponte in ponte di Vittoria Bertolucci	p. 6
La vignarola di Romano Bolgia	p. 7
<i>Rubriche</i>	
La via dei fiori	p. 8
Cinema e sogno	p. 10
Le nostre attività	pp. 11-12

**Michela Marignani Pitton**



## Gli “angeli custodi” del mare

# VISITA A MARICOGECAP

Francesca Salvagnini



Il giorno 3 aprile un nutrito gruppo di socie e consorti hanno avuto una grande occasione: la visita a MARICOGECAP, che per i non addetti ai lavori significa visita al Comando Generale delle Capitanerie di Porto.

È stata una visita molto interessante che si è potuta realizzare grazie alla disponibilità dell’Ammiraglio Basile a alle insistenze della sua gentile consorte, la nostra vicepresidente Loredana.

Abbiamo raggiunto MARICOGECAP con un pullman gentilmente messo a nostra disposizione dalla Capitaneria; il tragitto è stato un inaspettato giro turistico del centro di Roma che ha aggiunto un’ulteriore nota positiva alla giornata.

Accolti calorosamente dall’Ammiraglio Basile, abbiamo fatto subito la conoscenza di Don Rino, Cappellano Militare, che ci ha accolto nella Cappella e ci ha spiegato con entusiasmo la nascita di questa sua “creatura”. Don Rino ha un filo diretto con nostro Signore che l’ha consigliato e aiutato nella realizzazione di questo suo sogno. La Cappella è arredata “alla marinara” con l’altare costituito da 4 vele scolpite nel legno e il Cristo incastonato in un timone anch’esso di legno.

Dopo la preghiera e la benedizione, siamo stati accolti con grande calore dall’Ammiraglio Ispettore Capo Giovanni Pettorino, Comandante Generale delle Capitanerie di Porto che ci ha accompagnati nella sala riunioni, ricca di schermi e organizzata in modo impeccabile e professionale. L’Ammiraglio ci ha spiegato con grande competenza i compiti della CP e della Guardia Costiera, compiti molto delicati e colmi di responsabilità e rischi.

Dalle parole dell’Ammiraglio e dai video toccanti, con il salvataggio dei migranti, ci siamo resi conto della dedizione e della generosità con cui uomini e donne, altamente qualificati, svolgono il loro lavoro; lavoro difficile, perché devono procedere con professionalità, senza farsi sopraffare da emozioni e sentimenti. L’unico scopo è il salvataggio di vite umane che, per mare, è priorità assoluta.

L’Ammiraglio ha fatto firmare alla nostra presidente il Libro d’Onore e ha donato al nostro Club un crest della CP che farà bella mostra di sé in segreteria. Michela Pitton ha ricambiato con una cornice con la dedica del Club e ha donato un foulard con il logo Tre Emme alla signora Pettorino che, nel frattempo, ci aveva raggiunti nonostante gli impegni di lavoro. Prima di trasferirci nella “sala dei bottoni” ovvero la sala operativa, che opera 24h su 24 e 7 giorni su 7, abbiamo potuto gustare dei dolci paradisiaci preparati dall’Ammiraglio Basile che in cucina pare sia uno chef stellato.

La visita alla sala operativa è stata altamente istruttiva e abbiamo potuto vedere su uno schermo in tempo reale la posizione di tutte le 50.000 unità mercantili italiane in navigazione.

Nell’accomiatarci e nel ringraziare i nostri ospiti mi è venuta in mente la Preghiera del Marinaio e ho sentito che questi meravigliosi uomini e donne vegliano per noi sul mare.

Grazie, vi siamo infinitamente grati per quello che fate.



## Una storia di sport, volontà e riscatto

# MAI SOTTOVALUTARE IL POTERE DEI SOGNI

Patrizio Cossa

“In fondo alla panchina, quella lì. Non sa giocare. È solo un’atleta.”

Siamo nella palestra della Burt High School, a Clarksville nel Tennessee, intorno alla metà degli anni ‘50.

Chi ha detto questa frase è l’allenatore della squadra di basket del liceo. Si riferisce a Wilma Rudolph: la protagonista di questa storia. Di fronte a queste parole la ragazza non si piega. Corre, corre ancora.

Clinton la mette in campo.

La sua squadra vince il campionato liceale senza nemmeno una sconfitta.

Ventesima di ventidue figli di una povera famiglia del Tennessee, Wilma dovette subito combattere contro la “sfortuna” quando le fu diagnosticata la poliomielite. Un brutto colpo, che però non piegò l’animo della giovane ragazza e della sua famiglia: ogni settimana, infatti, i familiari, mamma Blanche per prima, l’accompagnavano all’ospedale riservato ai neri distante molti chilometri da dove abitavano per sottoporla a massaggi, cure e terapie.

Dopo 5 anni e quattro sedute di massaggi al giorno Wilma fu in grado di sbarazzarsi del tutore. Due anni dopo aveva già smesso di indossare la scarpa ortopedica e si era buttata in strada a sfidare i maschi del quartiere nel salto e nella corsa. In poco tempo entrò nella squadra di basket mettendo in mostra impressionanti doti atletiche. I medici lo dichiararono un miracolo.

“Il medico disse a mia madre che non avrei più camminato – ha raccontato Wilma Rudolph nella sua autobiografia – ma mia madre non ci volle credere e mi disse che sarei guarita. Finii per credere a mia madre”.

Wilma si dedicò all’atletica ma perse tutte le gare a cui partecipava. Molte persone gli dissero di mollare tutto e smetterla di “giocare alla campionessa” ma Wilma non accettò che i limiti degli altri diventassero i suoi limiti e continuò ad allenarsi con costanza. In poco tempo, Wilma Rudolph divenne una velocista di livello mondiale, guadagnandosi il soprannome di “gazzella nera”. Ad appena sedici anni, partecipò alle Olimpiadi del 1956, vincendo la medaglia di bronzo nella staffetta USA dei 400 metri.

“Ho scoperto che il bronzo non brilla. Così ho deciso che avrei dovuto aspettare 4 anni e puntare direttamente all’oro”.

Così 4 anni dopo alle Olimpiadi di Roma, la “gazzella nera” si presentò con l’obiettivo di vincere la medaglia più luccicante di tutte, quella d’oro.

Quando entra nel tunnel dello Stadio Olimpico per la finale dei 100 metri è nervosissima.

Ma nel momento in cui si allinea per la partenza realizza che il suo destino è vincere.

Il 7 settembre del 1960 Wilma Rudolph fu la prima donna americana a vincere ben tre medaglie d’oro nella velocità.

Ha detto: “Non bisogna mai sottovalutare il potere dei sogni e l’influenza dello spirito umano. Siamo tutti uguali sotto questa luce. Dentro ognuno di noi c’è il seme di una potenzialità che ci può rendere grandi.”





## Il mestiere più difficile

# IL MITO DEL BRAVO GENITORE

**Mariella Catozzi**

Oggi il genitore vive con grande apprensione il suo ruolo, così diventa onnipresente, preoccupato di essere per il figlio un genitore perfetto. Un'ansia da prestazione che spesso degenera in una vera e propria intrusione nella vita di bambini e adolescenti. I genitori, da bravi madri e padri moderni, chiedono continuamente al proprio figlio come sta e, simmetricamente, provano ansie crescenti se il fanciullo sta attraversando un momento critico, come spesso accade durante l'adolescenza. Il genitore onnipresente desidera infatti sommamente la felicità dei figli e considera il conflitto un'esperienza da evitare. Al figlio del bravo genitore non resta quindi che scappare nel silenzio: comprendendo bene che tutte quelle domande sono volte più a rassicurare l'adulto fragile che a trovare risposte. A volte bisognerebbe ignorarli un po', i figli e non farli sentire costantemente sotto osservazione. Lasciarli nel loro giardino segreto e accettare che siano arrabbiati con noi, senza cercare la pace ad ogni costo: per loro è importante sapere che gli adulti sono in grado di sostenere il conflitto.

Questa intrusione appare evidente nel fenomeno delle chat di classe. Molti genitori fanno parte di gruppi whatsapp, con i quali si tengono informati su tutto quello che riguarda la vita della scuola. Purtroppo, sempre più spesso, questi gruppi diventano un focolaio di pettegolezzi, un tribunale per processare i docenti, un luogo per reperire informazioni sui ragazzi. Ogni dettaglio può scatenare litigi e polemiche.

I genitori sembrano preoccupati soprattutto per i compiti da eseguire a casa, valutati con attenzione in qualità e quantità. Grande apprensione suscita anche la possibilità che il prezioso pargolo possa dimenticare squadre e matite, cosicché, mamme e papà, si consultano per sapere che cosa prevede l'orario del giorno. Queste chat sono, evidentemente, la versione aggiornata dell'ansia genitoriale e della smania di controllo. Ciò che dovrebbe essere lasciato alla responsabilità dello studente, viene preso indebitamente in carico da mamme apprensive e papà incapaci di accettare che il proprio figlio venga sgridato dall'insegnante. Se infatti è auspicabile che i genitori conoscano i docenti e frequentino i colloqui previsti, questa continua e inopportuna ingerenza nelle faccende scolastiche agisce come un freno sulla autonomia dei ragazzi.

Continuamente controllati e giustificati, i bambini e gli adolescenti delle nostre scuole sono schiacciati dall'ansia da prestazione dei loro genitori, crescendo spesso come piccoli tiranni a cui tutto è dovuto. I compiti, il materiale da portare, così come gli avvisi da riferire, fanno parte dell'impegno scolastico e non devono essere gestiti dai genitori. Del resto, da qualche anno i compiti a casa non sono più solamente un "dovere" degli alunni ma un problema che investe l'intero gruppo familiare. I genitori sempre più preoccupati del tempo che i loro figli trascorrono sui libri si sentono in obbligo di aiutarli o addirittura di eseguire i compiti al posto loro, allo scopo di accelerare e semplificare un'attività percepita sempre di più come inutile.

Sembra in effetti che molti genitori abbiano il timore che i propri "cuccioli" non ce la facciano ad affrontare lo studio da soli, che si affatichino troppo. Dobbiamo però ricordare che lo studio casalingo è fondamentale per stabilizzare le conoscenze, elaborare in autonomia i concetti proposti a scuola, confrontarsi con le proprie difficoltà. Lo studio pomeridiano inoltre permette di imparare ad essere responsabili, acquisendo quella capacità di impegnarsi e sacrificarsi che sarà fondamentale più avanti nella vita adulta. Proteggere i nostri figli da qualunque fatica e frustrazione, compresa quella di non poter dedicare tutto il proprio tempo al gioco, non li aiuta a diventare grandi. Piuttosto incoraggiamoli senza sostituirci a loro, aiutiamoli ad organizzare il tempo di studio e interveniamo solo se è necessario, non offrendo una soluzione pronta ma soltanto indicazioni che il bambino utilizzerà poi in autonomia.

Fare meno domande, ascoltare di più, uscire dalle chat e lasciare che la scuola sia un problema loro.

Ce la possiamo fare.





**Paese che vai, nozze che trovi!**

## **MATRIMONIO ALLE BARBADOS**

**Paola Grassi**

Sono stata invitata ad un matrimonio nell'isola di Barbados e voglio raccontarvi le usanze.

La cerimonia in sé non ha niente di particolare: un classico ambiente all'americana in un parco con le sedie tipo cinema all'aperto, arco di fiori e pastore protestante. Il rito è durato circa 20 minuti tra la promessa e le firme sul registro.

Gli sposi avevano stabilito dei colori a tema: il viola per la sposa e l'oro per lo sposo.



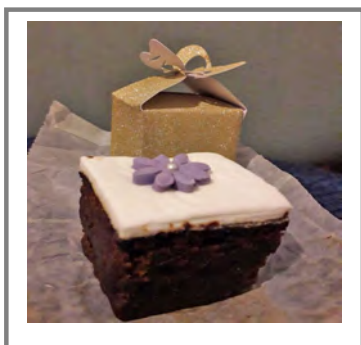
Per cui lo sposo aveva pantaloni neri, giacca da smoking bianca con i revers della giacca ed il papillon oro, i damigelli ed il testimone in smoking nero con papillon oro, alcune parenti dello sposo in abito lungo oro.

La sposa in abito lungo bianco atillato fino alle ginocchia, poi una profusione di ciuffi di tulle, strascico e acconciatura con coroncina di fiori e velo lungo che usciva da uno chignon, bouquet di fiori bianchi e viola; le damigelle in abito lungo viola, la damigella d'onore reggeva lo strascico e fungeva da testimone, in abito, stesso colore e modello delle damigelle ma in corto. Alcune parenti della sposa in viola.

Sono scesi da una bianca limousine. Lo sposo era in attesa con il pastore ed il suo testimone, il corteo aperto dalle damigelle al braccio dei damigelli, in tutto tre donne e tre uomini, poi la sposa accompagnata dal padre in tight blu con gilet e cravatta giallo oro.

Il giorno prima del matrimonio la sposa con le damigelle hanno passato la giornata ed hanno dormito in una casa presa in affitto dove sono state preparate: truccate, pettinate, manicure eccetera e... addio al nubilato. In altra dimora lo sposo con i suoi damigelli ed il testimone.

Ed ora il pranzo. Aperitivi in giardino poi in un grande salone le tavole apparecchiate con bomboniera ad ogni posto: scatoletta quadrata dorata e all'interno, al posto dei nostri confetti, un quadratino di torta nuziale.



Il dolce nuziale necessita di una preparazione che va dai quattro ai sei mesi: frutta candita, frutta secca, prugne, ribes, uva sultanina vengono immerse in rum e vino rosso e lasciate macerare al buio, ogni tanto mescolate. Quindi, passati i mesi previsti, il tutto viene sgocciolato ed impastato con farina, latte e uova, quindi cotto, ricoperto con glassa alle mandorle e decorato con fiorellini di zucchero... viola!

Questo dolce dura nel tempo e viene anche dato come ringraziamento a chi va a portare il regalo a casa. Il taglio della torta è quindi simbolico e solo per le foto: il dolce non è quello!

Il pranzo era a buffet con unico piatto con dentro tutto ciò che si voleva, poi vari pasticcini. Il pranzo è poi terminato con il lancio del bouquet, ballo della sposa con il marito ed il padre, lo sposo con la madre, poi ballo per tutti.

Alla fine della serata omaggio di altra scatoletta quadrata in plastica trasparente con striscioline di carta viola che adornano un... Ferrero Rocher!

Il giorno dopo tutti gli invitati si ritrovano nella casa presa in affitto dalla sposa per passare un altro giorno tutti insieme con gli sposi: barbecue ed altro...



## Nuovi punti di vista

# DI PONTE IN PONTE

Vittoria Bertolucci



Ripercorrere il corso del Tevere nel suo tratto urbano, in una passeggiata sui Lungotevere, può farci seguire la “vita” attuale del fiume, tra monumenti ed ambienti antichi e moderni.

Magari possiamo tracciare idealmente una rotta fluviale, da nord a sud, di ponte in ponte, come se stessimo nel mezzo del fiume, ammirando a destra ed a sinistra le cose più interessanti.

Arrivati al quartiere Flaminio troviamo tra due ponti, il ponte Duca d’Aosta ed il ponte del Risorgimento, le strutture del Circolo e del Ministero Marina. Di fronte al ponte Duca d’Aosta si può ammirare il Foro Italico, area utilizzata dagli antichi romani come campo di addestramento militare (campo di Marte) perché pianeggiante e vicino ad un corso d’acqua e, nei secoli successivi, dalle truppe che invadevano Roma.

In epoca fascista questi terreni furono rialzati di cinque metri, sbancando la collina di Monte Mario, per costruirvi il Foro Mussolini (oggi Foro Italico), una delle maggiori opere di quel periodo. Un grande lavoro che, iniziato nel 1928, fu completato nel 1944. Venne destinato a diventare un centro sportivo per l’Educazione fisica ed un centro intellettuale per la formazione morale, civile e guerriera. Già nella Roma classica si ritrovano istituzioni ispirate agli stessi fini.

In prossimità delle piscine, delle palestre e dello stadio erano collocate biblioteche pubbliche, sale di ritrovo ed aule per raduni: l’educazione atletica si raccorda così con le discipline della mente.

Dal punto di vista architettonico il Foro Italico è un complesso di edifici, una vera e propria città con giardini, strade e parchi, contenenti lo stadio Olimpico e lo stadio dei Marmi. Il Foro Italico è collegato con il quartiere Flaminio tramite il ponte Duca d’Aosta che, attraverso la via Flaminia, ci porta al centro di Roma. Il ponte, progettato dall’architetto Vincenzo Iasola e dall’ingegnere Aurelio Aureli in asse con il monolite con l’insegna in oro “Dux”, ha una larghezza di 30 metri ed una lunghezza di 220. È dedicato ad Emanuele Filiberto di Savoia, duca d’Aosta, che fu vicegovernatore delle colonie africane e valoroso comandante della Terza armata nella I Guerra mondiale. Ai lati del ponte, ricoperti di travertino di Tivoli, ci sono bassorilievi raffiguranti battaglie della Terza armata, combattute presso i fiumi Isonzo, Tagliamento, Sile e Piave.

Procedendo verso sud, superando il Circolo ed il Ministero della Marina, ci imbattiamo nel ponte Risorgimento la cui realizzazione è collegata alle manifestazioni celebrative del Cinquantenario dell’Unità d’Italia. Fu costruito per collegare le due grandi esposizioni, a sinistra ed a destra del Tevere. Progettato dall’Ing. Porcheddu, fu realizzato in cemento armato ed inaugurato l’11 maggio 1911. È costituito da un’unica elegante arcata.

Sulla destra, il lungotevere delle Armi, a ricordo dell’antica Piazza d’armi, su cui insistono eleganti villini e sulla sinistra il lungotevere delle Navi, che prende il nome dal Palazzo Marina, costruito nel 1928 su progetto dell’architetto Giulio Magni.

Una gran parte del “Mondo Marina”, Ministero e Circolo, racchiusa tra due ponti.



## Una ricetta in versi

# LA VIGNAROLA

Romano Bolgia



Tra le specialità c'è un piatto antico, che “vignarola” a Roma vie' chiamato.

La vignarola, vedi, è 'na carretta, che un asino indolente, senza fretta,  
strascina pe' le strade a portà er vino, guidata da un capace vetturino  
che gira pe' le vigne pe' fa er pieno, e, ortre a rimedià pell'asinello er fieno,  
se spizzica i prodotti della tera e torna a casa sempre cor bottino.

Rimedia du' carciofi romaneschi, du' cipollotti, saporiti e freschi,  
un mazzo de lattuga si è romana, raccolta nella stessa settimana,  
mezzo chilo de fave, 'n po' d'erbetta, qualche pisello raccolto senza fretta,  
e poi, un limone e un pezzo de pancetta.

Allora dichì tu, è tutto qui? Ma mó, er procedimento, lo voi dì?

In una cazzarola bella fonda, ce metti i cipollotti e la pancetta,  
(tajata a daderelli, che è essenziale), poi versa li piselli colle fave,  
aggiungi li carciofi ch'hai capato, (a listarelle fine, m'hai capito?).  
Coci co' sale e pepe e un filo d'ojo e, solo alla fine, aggiungi la lattuga.

Adesso vuoi sapello, bello mio, come lo pói servi 'sto ben de Dio?  
Come antipasto oppure pe' contorno, unitamente colla carne al forno.

### NUOVI ARRIVI

Il 4 aprile è nato Alessandro, nipotino di Enza Di Capua.

Il 9 aprile è nata Greta, nipotina di Patrizia Gaudiosi.

Ai nuovi arrivati un affettuoso benvenuto in famiglia e molte congratulazioni alle fortunate nonne!







## LA MOSTRA DI IKEBANA

Nei giorni 29-30-31 marzo il gruppo IKEBANA-3M ha allestito, nella hall del Circolo Caio Duilio, la quinta mostra di composizioni di “fiori viventi” (*ikebana*).

Il gruppo esiste dal 2004. L'idea di fare una mostra, per diffondere la conoscenza dell'arte giapponese di disporre i fiori, ci è stata suggerita nel 2013 da Luisa Sotgiu, allora presidente delle Tre Emme, ed è stata accolta con entusiasmo dalle ikebaniste, tanto che da allora si sono tenute cinque mostre, sempre molto apprezzate dai visitatori.

Anche grazie alla gentilezza collaborativa del personale del Circolo, è stato possibile esporre le composizioni, frutto della fantasia delle signore e dell'esperienza acquisita durante le lezioni, e un gran numero di soci sono stati incuriositi da questa possibilità di abbellire con i fiori le nostre case.

L'ikebana insegna come avere in casa, con pochissimi elementi, ad esempio il ricordo di una bella passeggiata e ci fa apprezzare la bellezza di cui la natura ci circonda: basta raccogliere pochi fiori di campo e qualche rametto e comporli in un recipiente, seguendo poche regole, ma soprattutto traducendo in immagini quello che ci ha ispirato l'attenta osservazione della natura.

Provare per credere!









## Cinema e sogno

a cura di Adele de Blasi

*Eccoci ad un nuovo appuntamento con la rubrica creata per darvi ogni mese un piccolo approfondimento cinematografico su un film da non perdere, una recensione che vi darà la possibilità di mettere a fuoco anche l'aspetto critico di una pellicola. Buona visione, e non smettete di sognare perché il cinema è sogno.*

### IL RAGAZZO CHE DIVENTERÀ RE

In un'Inghilterra dei giorni nostri il clima politico è instabile, la povertà dilaga e l'economia risente delle violente tensioni internazionali che stanno portando l'Europa verso il baratro di una nuova guerra.

Alex (Louis Ashbourne Serkis) è un bambino come tanti, non ha mai conosciuto suo padre e a scuola deve vedersela con i bulli che perseguitano lui e il suo amico, ma quando tutto sembrerà perduto una fantastica avventura lo costringerà a scoprire quanto vale e quanto forte possa essere la sua volontà.

La leggendaria spada di Excalibur lo aspetta; come Re Artù nel Medioevo dovrà, aiutato dalle magie di Merlino (Patrick Stewart), sconfiggere la malvagia Morgana (Rebecca Ferguson) e riportare la pace fra i suoi sudditi.

Fin dai primi minuti *Il ragazzo che diventerà re* di Joe Cornish esplicita i suoi riferimenti e i suoi obiettivi.

Dal *Signore degli anelli* a *Le cronache di Narnia*, passando ovviamente per i classici della letteratura inglese, fra cui la leggenda di Artù e le opere shakespeariane, tutto serve per creare un immaginario avventuriero per bambini che sappia mescolare tratti favolistici e caratteri introspettivi, propri dei racconti di formazione adolescenziali. L'innegabile godibilità del film non sta tanto nella scelta, certamente non originalissima, di ambientare un mito del passato nella contemporaneità, magari per criticarla o per indicare possibili strade alternative, quanto piuttosto nell'impeccabile costruzione della sceneggiatura e nella coraggiosa commistione di linguaggi e toni narrativi fra loro discordanti e perciò creativi.

Azzeccata è la scelta dei giovani attori che interpreteranno i gloriosi cavalieri della tavola rotonda, così come è riuscito, forse proprio grazie alla sua semplice linearità, il discorso morale che riguarda intimamente il protagonista, il suo rapporto col padre scomparso, la crescita attraverso il dolore e l'avventura come strumento di condivisione e presa di coscienza del proprio valore.

*Il ragazzo che diventerà re* è un prodotto maturo e intelligente, a cui non manca niente per raggiungere il grande pubblico. Una divertente storia d'amicizia e formazione, nata dalla poesia dei classici e dall'industria dei blockbuster.



DATA USCITA: 18 aprile 2019

GENERE: avventura

REGIA: Joe Cornish

ATTORI: Louis Ashbourne Serkis, Rebecca Ferguson, Patrick Stewart

DISTRIBUZIONE: 20th Century Fox Italia

PAESE: Gran Bretagna







DURATA: 120 min.

[www.dreamingcinema.it](http://www.dreamingcinema.it)



*Le nostre attività*

## CALENDARIO DI MAGGIO/GIUGNO 2019

<p><b>IKEBANA</b></p> 	<p>L'appuntamento con la signora Piantini è il <b>3° lunedì del mese alle ore 10.30</b></p>	
<p>La sig.ra Lucia Gulisano vi aspetta il <b>mercoledì alle ore 10.30.</b></p>		<p><b>LABORATORIO CREATIVO</b></p> 
<p><b>COMPUTER</b></p> 	<p><b>Tutti i lunedì alle ore 10.00</b> corso di computer condotto dal Comandante Franco Labozzetta.</p>	
<p>In collaborazione con il Circolo, <b>mercoledì 15 maggio alle ore 14.30</b> nelle sale da gioco del Circolo Ufficiali si svolgerà il Torneo mensile di Burraco. Prenotarsi in tempo! Quota di partecipazione: € 8,00 socie Tre Emme; € 10,00 ospiti M.M. <b>Referente: Annateresa Ciaralli</b></p>		<p><b>BURRACO</b></p> 
<p><b>CORSO D'ITALIANO</b></p> 	<p>Nel programma di scambi culturali con le mogli degli addetti navali esteri, <b>tutti i mercoledì alle ore 10.30</b> si tiene il corso di lingua italiana condotto dalle signore Savina Martinotti, Emanuela Facca e Marilena Pagnoni. <b>Referente: Emanuela Facca</b></p>	
<p><b>Mercoledì 15 maggio alle ore 10.30</b> Con il dott. Claudio Petrassi <b>Referente: Donatella Piattelli</b></p>		<p><b>INCONTRO DI MEDITAZIONE</b></p>
<p><b>VISITA GUIDATA</b></p> 	<p><b>Martedì 28 maggio alle ore 10.00</b> ci sarà la visita delle Tre Fontane. Punto d'incontro Piazza delle Acque Savie. Costo della guida 5 € <b>Referente Anna Teresa Ciaralli</b></p>	
<p><b>EVENTI SPECIALI</b></p> <p><b>Venerdì 17 maggio alle 17.30: Serata Cinema</b> "Il destino degli uomini". Sarà presente l'ammiraglio Giuliano Manzari. Referente Donatella Piattelli</p> <p><b>Dal 16 al 20 maggio: Pellegrinaggio a Lourdes</b> referente Carmen Colombo</p> <p><b>Mercoledì 22 maggio alle 16.00:</b> Merenda con i ragazzi dell'ANAFIM</p> <p><b>Giovedì 30 maggio ore 15.00:</b> Teatro Caserma Lante. I ragazzi dell'ANAFIM ci invitano alla loro rappresentazione</p> <p><b>Mercoledì 5 giugno ore 18:</b> Festa d'estate</p>		





## APPUNTAMENTI MAGGIO/GIUGNO 2019

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>
10.00 Computer		17.30 International Day	<b>10.30 Assemblea</b>	
<b>13</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>16</b>	<b>17</b>
10.00 Computer		10.30 Corso d'italiano 10.30 Laboratorio creativo 10.30 incontro di meditazione		17.30 Serata Cinema
<b>20</b>	<b>21</b>	<b>22</b>	<b>23</b>	<b>24</b>
10.00 Computer 10.30 Ikebana		10.30 Corso d'italiano 10.30 Laboratorio creativo		
<b>27</b>	<b>28</b>	<b>29</b>	<b>30</b>	<b>31</b>
10.00 Computer	ore 10.00 visita delle Tre Fontane	10.30 Corso d'italiano 10.30 Laboratorio creativo		
<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>
		18.00 Festa d'estate		

### CLUB TRE EMME DI ROMA

Lungotevere Flaminio 45/47 - 00196, presso il Circolo Ufficiali Marina Militare *Caio Duilio*  
Tel/Fax 0636805181. La segreteria è aperta il lunedì e il giovedì dalle 10.30 alle 12.30

### NOTIZIARIO TRE EMME DI ROMA

*Responsabile:* Michela Pitton

*Direttore:* Donatella Piattelli

*Redattori:* il Direttivo, Savina Martinotti, Marilena Pagnoni

*Progetto grafico:* Francesca Garello

*Per informazioni e contatti:* roma@mogliamarinamilitare.it.

Il Notiziario esce il primo del mese. La partecipazione è aperta a tutte le socie e le nostre amiche! Se volete mandarci dei contributi (resoconti di viaggi, visite a luoghi particolari, tradizioni marinare, curiosità, piccole storie, ricette, recensioni di libri, e chi più ne ha più ne metta!), devono pervenire alla responsabile entro il 20 del mese per poter essere utilizzati nel bollettino del mese successivo. Altrimenti, niente paura! Andranno sul numero a seguire. Potete leggere il numero in corso e tutti gli arretrati dalla nostra pagina web: [www.mogliamarinamilitare.it/roma/](http://www.mogliamarinamilitare.it/roma/)

Sul sito nazionale, inoltre, troverete tante novità e avrete informazioni aggiornate anche sulle altre sedi: [www.mogliamarinamilitare.it](http://www.mogliamarinamilitare.it).